

# PENSIERI

di *Mellon*  
samedeepwater@hotmail.com

*c2001 dell'autore*  
*Questo documento è stato scaricato da*  
*[www.pumpkins.it/poetry.html](http://www.pumpkins.it/poetry.html)*

---

---

## Frutto di mente stanca.

So benissimo che la fine non arriverà  
mi ritroverò in un posto in cui a nessuno frega niente di niente,  
dove niente importa...  
Una bolgia di anime disperate e disperse che non cercano più  
niente nella vita.  
Loro mi accoglieranno come un loro fratello, volendomi bene per  
quello che sono e non per quello che sarò capace di dimostrare.  
Loro non si metteranno in mostra,  
Loro non cercheranno di surclassare il prossimo,  
Loro non vorranno seppellirmi,  
perchè a loro volta sono stati seppelliti da qualcun'altro,  
da un demonio che distrugge le personalità altrui.  
Andrò nel paradiso di quelli che voi invidiosi chiamate perdenti.  
Vi odio, spero che il vostro orgoglio vi porti a scannarvi come  
bestie l'uno con l'altro. Vi auguro la morte.  
Am I happy?

## Vita allo specchio grigio

Pensava a tutte le cose che gli piacerebbe fare ma non riusciva  
a focalizzarne nemmeno una. Quando poi guardava fuori dalla  
finestra vedeva una ragazza di nome "Noia" che si divertiva con  
l'aria e la nebbia che colorava di grigio tutto il mondo fuori dalla  
sua stanza, sembrava alla ricerca del manto colorato che dà sapore  
alla vita.

Poi, all'improvviso, quando decideva di uscire per non  
soffocare, il grigio del sole invernale lo avvolgeva come bava  
calda mentre il freddo gli mangiava la ossa e lui rifletteva  
sull'inutilità del mondo e sul suo apatico popolo.

Una nota di pianoforte riecheggiava nella strada, poi un'altra,  
un'altra e un'altra ancora; la melodia tetra veniva da una stanza  
che era nera per il calore della solitudine (quello che si sente solo  
quando il cervello marcisce e gli occhi bruciano nel rosso scuro).  
Poi d'improvviso venne la città: modesta ma ugualmente caotica,  
che sembrava proclamasse la sua distruzione, il buio della notte  
incominciava a scendere ma all'improvviso ritornò pomeriggio  
perché lui non voleva che la giornata finisse senza aver rivisto  
quella ragazza.

Camminando verso casa non poteva trattenere i suoi occhi  
tristi in cerca di felicità momentanea, vide persone...vide  
amarezza.

Più tardi i suoi occhi morti inciamparono su una bambina  
vestita di innocenza e di stelle argentee, stava solo guardando il  
cielo e forse anche lei era molto triste (le tristezze dei bambini  
farebbero scoppiare il cuore a qualunque cuore adulto) in quel  
momento gli venne in mente che la vita non era tutta in quella  
pozza di corpi caldi e piangenti che si dimenano nella materia e fu  
in quel momento che alzò lo sguardo per la prima volta in tutta la  
giornata; per riabbassarla pochi istanti dopo, quando i suoi occhi  
incominciarono a rubare lacrime dalla nebbia.

Decise che prima di tornare a casa si sarebbe fermato a riflettere sotto un salice piangente che era sorto in un istante di tristezza complessiva. Sotto quel salice si sentiva a suo agio e il freddo smise di morderlo avidamente.

La sua mente era una vasca di sangue caldo che ribolliva per il troppo sforzo ,lo sforzo di capire perché lui non era.

Da dove si era appostato non si vedeva la fine del mondo perché il grigio della nebbia invernale riempiva l'atmosfera come uno spettro annoiato che se ne sta basso...ma a lui bastava.

-”Perché io non sono?”- (si chiese rompendo lo specchio dell'eternità)

-”Perché?”-

-”Perché non sento emozioni?”-

-“Perché ?”- (disse voltandosi e incamminandosi verso casa)

Cosciente che nessuno al mondo sentiva la sua tristezza si chiese perché non aveva un amore vicino e si chiese se tutto quello che aveva dentro di sé lo avrebbe mai potuto donare...oh, sì che avrebbe potuto se qualcuno lo avesse ascoltato...

Se qualcuno lo avesse ascoltato rompendo lo specchio...

Se qualcuno lo avesse ascoltato per una volta soltanto, almeno per un istante...

“Le tristezze di un ragazzo farebbero esplodere qualunque cuore adulto”

Si addormentò...per sempre.

O almeno così avrebbe desiderato.